

PENSA ALLA TUA SALUTE

INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

(Art. 13 del D. Lgs n. 196/03)

Premesso che l'Azienda USL Umbria 1 e l'Azienda USL Umbria 2 nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali raccolgono e trattano dati di natura sanitaria e anagrafica ai fini di: prevenzione, diagnosi, cura, ricerca clinica/epidemiologica dei propri Assistiti presso tutti i Servizi Sanitari che erogano le prestazioni, con la presente La informiamo che i dati personali e sensibili che La riguardano e da Lei direttamente forniti o acquisiti tramite terzi, saranno trattati nel rispetto del Codice sulla Privacy e degli obblighi di riservatezza a cui sono tenute le Aziende USL secondo le modalità ed alle condizioni sotto riportate.

Ai sensi dell'art. 13 del codice suddetto, vi comunichiamo quanto segue:

1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO: dei dati personali che La riguardano sono l'Azienda USL Umbria 1 e l'Azienda USL Umbria 2, rappresentate dai Direttori Generali; il Responsabile del trattamento è il Direttore della Unità Operativa erogante.

2. MODALITÀ DEL TRATTAMENTO: i dati saranno trattati sia con strumenti elettronici/informatici nel rispetto delle misure di sicurezza sia con supporti cartacei e saranno inseriti in un apposito archivio sia cartaceo che informatico.

3. COMUNICAZIONE DEI DATI: nei programmi di diagnosi precoce (Screening Oncologici) l'individuazione delle Persone da invitare deriva da archivi già esistenti (Anagrafe Assistiti) e attraverso l'incrocio con altre banche dati (Laboratorio, Radiologia, Anatomia Patologica, Endoscopia, Colposcopia, Schede di Dimissione Ospedaliere) utili a determinare i Cittadini che hanno già fatto gli stessi esami (Pap-test, test HPV, Sangue Occulto, Colonscopia, Mammografia). Per il completamento del percorso diagnostico i dati potranno essere poi comunicati a Strutture dell'Azienda USL Umbria 1 e dell'Azienda USL Umbria 2 e a Strutture Sanitarie Ospedaliere che collaborano con le Aziende USL, compreso il Suo Medico di Famiglia e loro sostituti. Lei, in ogni momento, potrà richiedere la revoca. Di ciò sarà preso atto nei nostri archivi. In nessun caso, i dati di natura sensibile saranno oggetto di diffusione o comunicazione a soggetti terzi non autorizzati.

4. CONFERIMENTO DEI DATI: il conferimento o l'acquisizione dei dati è facoltativo, tuttavia gli stessi sono indispensabili per lo svolgimento delle attività. L'eventuale rifiuto al conferimento e trattamento di dati personali comporta, pertanto, l'impossibilità di erogare la prestazione da Lei richiesta al cui scopo i dati stessi sono stati richiesti.

5. DIRITTI DELL'INTERESSATO: in ogni momento Lei potrà esercitare nei confronti del Titolare del Trattamento, ai sensi dell'art. 7, i seguenti diritti: potrà ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano, conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica. Ai sensi del medesimo articolo, Lei ha anche il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento, rivolgendosi al Titolare del Trattamento. L'esercizio di suddetti diritti o la richiesta di qualsiasi tipo di informazione può essere rivolta all'Azienda USL Umbria 1 e all'Azienda USL Umbria 2.

Programma regionale di informazione
per la prevenzione del tumore del collo dell'utero

promosso da



Regione Umbria

DIREZIONE SALUTE, WELFARE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

in collaborazione con



USL Umbria 1

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1



USL Umbria 2

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2

Se hai un'età compresa tra i 30 e i 64 anni

ADERISCI
OGNI 5 ANNI

all'invito che ti rivolge la tua Azienda Unità
Sanitaria Locale per l'esecuzione del test di
**SCREENING PER LA PREVENZIONE
DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO**



Regione Umbria



USL Umbria 1



USL Umbria 2



PENSA ALLA TUA SALUTE

LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

Il tumore del collo dell'utero è il primo tumore che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce come sicuramente causato da un'infezione virale dovuta a Papilloma Virus umano (HPV).

Che cosa sono i Papilloma Virus (HPV)

Sono un gruppo di virus molto diffusi, ne esistono più di 120 tipi; più di 40 tipi provocano infezioni dell'apparato genitale (principalmente collo dell'utero e vagina) e alcuni fra questi possono causare tumori, soprattutto del collo dell'utero, a partire da alterazioni cellulari che nella maggior parte dei casi regrediscono spontaneamente, mentre in una piccola percentuale possono progredire fino a diventare un tumore invasivo.

Come si trasmettono i Papilloma Virus

Il Papilloma Virus si trasmettono con i rapporti sessuali, anche non completi. L'uso del preservativo riduce ma non impedisce la trasmissione dei virus, in quanto questi possono essere presenti anche in parti di pelle non protette dal profilattico.

PER SAPERNE DI PIÙ

puoi recarti presso il **Consultorio** più vicino

LO SCREENING

Il programma di prevenzione del tumore del collo dell'utero si realizza attraverso l'effettuazione di un semplice esame che consente di identificare eventuali lesioni precancerose e di intervenire, in modo poco invasivo, molto prima che queste si trasformino in tumore.

L'infezione da HPV è più diffusa nelle donne giovani e tende a regredire spontaneamente entro 1-2 anni dal contagio. È stato dimostrato che se l'infezione persiste tende a progredire e può provocare lesioni cellulari precancerose.

ALLE DONNE DI ETÀ COMPRESA TRA 30 E 64 ANNI È OFFERTO IL TEST PER LA RICERCA DEL DNA DI PAPPILOMA VIRUS UMANO, CHIAMATO TEST DI SCREENING CON HPV PRIMARIO.

La regolare esecuzione del test ogni cinque anni permette di ridurre notevolmente la probabilità di avere un tumore del collo dell'utero. Il programma di screening, attivo dal 1999, ha raggiunto in Umbria risultati in linea con gli standard nazionali garantendo alle donne coinvolte un percorso di qualità in tutte le sue fasi.

Tuttavia le attività di screening non possono escludere in assoluto l'eventualità che si verificano casi di tumore, per questo è importante rivolgersi al proprio medico di fiducia nel caso di sintomi tra un test di screening e l'altro.

Se hai dubbi parlane con il tuo medico di famiglia oppure telefona al Consultorio o ai Centri Screening Aziendali.

IL PERCORSO

L'invito

La donna riceve un invito ad effettuare il test presso il Consultorio più vicino al luogo dove abita, con possibilità di modificare l'appuntamento.

Il test di screening

Il test consiste nel prelievo, eseguito da una ostetrica, tramite una spatola e uno spazzolino monouso, di alcune cellule di sfaldamento dal collo dell'utero; il materiale cellulare viene posto in un contenitore con del liquido di fissaggio. L'esame non è doloroso e non espone a nessun pericolo.

Il risultato del test viene comunicato per posta.

Se è negativo, poiché l'esame è molto efficace nell'individuare la presenza del virus, la donna viene invitata a fare un nuovo test HPV di screening dopo 5 anni.

L'approfondimento

Qualora il test risulti positivo, il *Laboratorio Unico di Screening* sottopone il campione già prelevato ad esame citologico senza necessità di richiamare la donna.

Se l'esame citologico risulta anomalo la donna viene invitata a sottoporsi a colposcopia (esame di approfondimento che permette la visione ingrandita del collo dell'utero tramite uno strumento ottico) che sarà prenotata da operatori del Centro Screening Aziendale.

Se, invece l'esame citologico non è anomalo, la donna verrà invitata a ripetere il test HPV dopo 1 anno, poiché la grande maggioranza delle infezioni si risolve spontaneamente.

Nella maggior parte dei casi, un test anomalo non significa avere un tumore del collo dell'utero, ma che sono presenti alterazioni curabili in maniera semplice e non aggressiva.

Il percorso di cura

Nel caso in cui dagli accertamenti emergano patologie, il centro di colposcopia prende in carico la donna eseguendo i trattamenti necessari, di solito ambulatoriali, ed i successivi controlli periodici programmati.

È importante rispettare i controlli programmati, proposti alla giusta scadenza. Solo in questo modo la prevenzione sarà efficace.